

"Sulle orme della storia" in Valdarda



«E del mio papà...Nulla?»

La domanda toccante di Marisa, figlia di Giovanni Mangiavacca, ai ricercatori in Russia. La bambina crebbe senza un padre

Torna dalla Russia dopo 75 anni la piastrina dell'alpino Aurelio

Il 4 novembre sarà consegnata a Vernasca alla nipote Marisa. I fratelli Mangiavacca facevano parte dell'eroica Divisione Julia

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

VERNASCA

Le vite spezzate fanno male, malissimo. Ma le vite che si sciolgono nella Storia senza lasciare traccia tolgono il sonno alle famiglie, ai discendenti. Creano un bu-

co nel petto, un vuoto nel Dna, "congelati" nella tomba di ghiaccio di quella tragedia lacerante che fu la ritirata dalla Russia (26mila morti, 43mila feriti e 63mila dispersi). Dopo 75 anni, però, almeno un cerchio, doloroso eppure tanto eroico, si chiude: lui si chiamava Aurelio. Aurelio Mangiavacca, nato il primo aprile

1920 a Castellarquato. Era partito nel 1942 per la Russia con l'ottavo reggimento Alpini della Divisione Julia, "dissanguatasi" dal dicembre 1942 al gennaio 1943 al tristemente famoso quadrivio di Selenyj Jar. Con lui, il fratello di otto anni più grande: Giuseppe era nato non in un giorno qualunque, ma a Natale, nel 1912. I due fratelli non torneranno mai più in Valdarda, inghiottiti in uno dei tanti buchi neri che la Storia, crudele, apre ai suoi figli. E non sarà più "Natale" Aurelio? Disperso dal 21 gennaio 1943. Giuseppe? Venne catturato dall'Armata Rossa, e morì il 4 luglio 1943 nel campo di Tiomnikov.

Undici coraggiosi dell'associazione "Sulle orme della storia" hanno però voluto ripercorrere a piedi il tragitto della divisione tridentina dal fiume Don a Nikolajevka, combattendo fiducia e rassegnazione: qui, nel gennaio scorso, hanno incontrato un giovane russo, Sergej. Sarà lui a ridare memoria alla famiglia Mangiavacca, 75 anni dopo: «Ci ha consegnato gratuitamente la piastrina di Aurelio», ricorda ancora commosso Danilo Dolcini. «Non ha voluto nulla in cambio, contento se fossimo riusciti a riconsegnare quel piccolo oggetto così tanto importante per la famiglia che lo aspettava a casa».



I fratelli Mangiavacca, Giuseppe e Aurelio, di Castellarquato

Domenica 4 novembre quella piastrina sarà consegnata ai familiari di Aurelio, alle 10.15, nel centro culturale in piazza della Vittoria a Vernasca, dove Aurelio aveva vissuto dal 1923 al 1932. «Ho custodito a nome di tutti la piastrina in un mio cassetto come una reliquia», con-

clude Dolcini. «La consegneremo nelle mani della nipote Marisa, figlia di Giuseppe. Quella signora Marisa che il primo giorno in cui ci siamo sentiti al telefono mi disse "E del mio papà non avete trovato nulla?". La storia continua. Non si dà pace. Non può darsi pace.

«Intere famiglie non si danno pace e scrivono ai ministeri»



I viaggi di "Sulle orme della storia"

La testimonianza di uno dei ricercatori, Danilo Dolcini: «Ferite ancora aperte»

VERNASCA

I viaggi sulle tracce di un esercito mai tornato nascono da sentimenti diversi. C'è chi ha perduto un familiare, un nonno, in Russia, e il suo abbraccio gli è mancato per sempre; e c'è chi non può che provare naturale empatia con il dolore di tanti giovani rimasti eternamente giovani nella memoria, persi senza nemesi. «Viaggio dal 2011, con l'associazione culturale "Sulle orme della storia"», ha spiegato Danilo Dolcini. «A gennaio siamo ripartiti con un'esperienza intensa, di trekking, partendo dal fiume Don. Abbiamo trovato la piastrina grazie all'aiuto di un giovane russo. Non è la prima volta che capita. Ne abbiamo già riconsegnate diverse ed ogni volta è un momento di grande commozione. Ho letto tanti libri sui reduci e i dispersi, e ho sentito la necessità di dare il mio piccolo contributo alle ricerche anche solo di un segno che potesse rendere omaggio alla memoria di questi soldati letteralmente inghiottiti nel nulla. Dopo 75 anni, ci sono famiglie e discendenti che ancora continuano a scrivere ai ministeri in Russia chiedendo aiuto sulle ricerche. Ci sono ferite ancora aperte, che nessuno riesce a riemarginare».

malac.

La nipote: «Ai giovani chiedo di non dimenticare la nostra storia»

Commozione nella famiglia Mangiavacca per il ritorno a casa della piastrina di Aurelio

VERNASCA

Simona, figlia di Marisa e nipote di Giuseppe Mangiavacca, spiega che, da giorni ormai, non riesce a smettere di commuoversi. La piastrina del prozio Aurelio, pronta per tornare dalla sua famiglia, dopo essere stata custodita dal fiume Don, è un collante speciale per far "pace" con una storia che non è solo familiare, ma sociale: «Vorrei tanto che i giovani di oggi riuscissero a capire cosa fu quel periodo storico», sottolinea Simona. «Persone preziose come quelle dell'associazione "Sulle orme della storia" ci hanno ridato speranza perché quelle vite e il loro sacrificio non vengano mai dimenticate. Il pericolo più grande, in un periodo storico tanto complicato come quello attuale, è dimenticare». EM

Le celebrazioni a Vernasca per i caduti in guerra

VERNASCA

Aurelio ha un volto. È quello a destra nella foto in alto, a fianco del fratello Giuseppe. L'associazione "Orme nella storia" dice oggi grazie al contributo delle persone che lavorano agli Uffici Anagrafe dei comuni di Castellarquato, Vernasca, Salsomaggiore e Fidenza, cittadini si raduneranno in municipio. Partirà il corteo verso la chiesa, dove sarà celebrata la messa alle 11.15, prima della deposizione della corona al monumento ai caduti. malac.

CUCINE
LUBE **CREO**
KITCHENS

TABLET e REWIND

META' CUCINA

IN REGALO!

VIENI A SCOPRIRE QUESTA STRAORDINARIA OFFERTA DA

LUBE CREO STORE PIACENZA
via Emilia 224, Roveleto di Cadeo
0523.363054 F Lube Creo Store Piacenza

DOMENICA SIAMO APERTI - PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO